

CAF ACLI
Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED
Adi Service Enna s.r.l.
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

**Patronato
Acli ENNA**
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,
Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi
Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 6 Euro 0,80 Domenica 15 febbraio 2009
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PROVINCIA DI ENNA

Aumentano i fallimenti delle aziende. Il commento di Confartigianato
di Giacomo Lisacchi **2**

SCUOLA

Educare gli adulti al rispetto delle regole
di Alessandra Tigano **3**

GELA

I Vigili urbani avranno una Cappella
di Totò Sauna **4**

PIAZZA ARMERINA - ENNA

Manifestazioni nel 10° anniversario della scomparsa di Fabrizio De André
di Angelo Franzone e Mariangela Vacanti **6**

EDITORIALE

Caso Englaro dialoghiamo

Scrivo con il mal di pancia. Così come ho vissuto la vicenda di Eluana, nella quale non voglio entrare per ragioni di rispetto e pietà cristiana, in questi giorni di chiasso mediatico e di urla. Ho cercato di difendermi spegnendo la tv o cambiando stazione radio quando si parlava del caso. Ho provato una grande sofferenza nel constatare il clima di contrapposizione frontale con cui si affrontava la questione. Beppino Englaro d'altronde lo aveva dichiarato da tempo di volere usare la vicenda della figlia, come nel caso Welby, in chiave ideologica. Si è così creato un clima da stadio, da curva sud contro curva nord, come da tempo ormai avviene in Italia e i falchi di entrambe le parti hanno prevalso sulle colombe di entrambe le parti, complice la grancassa mediatica che, si sa, fa il pieno di audience proprio con le invettive e le risse. A chi è giovato spaccare il Paese? Non lo so. Certamente tutto questo clamore ha avuto come conseguenza di scavare ulteriormente il fossato che divide laici e cattolici, favorevoli e contrari. Neppure i parlamentari si sono sottratti a questo tranello, anzi, si sa, i nostri politici pur di apparire nei dibattiti radiofonici e televisivi hanno alimentato le polemiche tra gli schieramenti riproducendo in parlamento lo stesso clima da stadio che si vive nel paese. In questo aiutati da un sistema radiotelevisivo e da un modo di fare giornalismo in Italia nel quale il vero giornalismo politico è scomparso e gli stessi giornalisti sono diventati oramai soltanto reggitori di microfoni.

Da cristiano ovviamente sto dalla parte della vita e della dignità della persona, ma ritengo che i cristiani non abbiano bisogno di dire in giro, urlare o di fondare partiti per difendere i valori evangelici che professano da sempre. Questi valori li vivono e li testimoniano con i loro comportamenti quotidiani cercando di promuoverli più con la testimonianza che con il clamore, cercando di essere presenti nelle situazioni difficili con la solidarietà e l'amore, come il loro Maestro che nulla imponeva ma tutto proponeva con il dono di sé. Non è il caso di esibire i dati dell'impegno dei cristiani nel vasto mondo della sofferenza e della difesa della vita, come se questo fosse un monopolio. Ci sono esempi di amore e dedizione anche in coloro che non hanno necessariamente una ispirazione di fede nel loro operato.

Perciò ritengo dannoso per la stessa causa evangelica l'atteggiamento di contrapposizione con il mondo, la tendenza a chiarsi, a fare fronte comune. La Chiesa è chiamata ad impastarsi con il mondo senza per questo perdere la sua identità. La strada del dialogo, il rispetto e la simpatia verso chi ha idee differenti, l'accoglienza delle ragioni dell'altro senza per questo rinunciare alle proprie sono la strada maestra tracciata dal Concilio per noi cristiani. Sono l'unica strada percorribile per confrontarsi sui valori in gioco e per rispondere nel miglior modo possibile per noi, creature fallibili, alle grandi questioni della modernità.

Giuseppe Rabita

Eluana, quanto chiasso!

“Nell'amore, un silenzio val più di un discorso. Un minuto di pensiero vale più di un'ora di parole” (B. Pascal).

La morte di Eluana Englaro ha suscitato nel paese, come si voleva, un enorme dibattito sui temi etici rilevanti della sofferenza e del fine vita con contrapposizioni violente e sciacallaggi mediatici. Come le suore, che l'hanno amorevolmente accudita in silenzio per tanti anni e non sono apparse né sui giornali né sulle televisioni, vogliamo anche noi dedicare silenziosamente ad Eluana soltanto questo spazio. A tutte le persone che vivono quella che fu la sua condizione, e soprattutto a coloro che le accudiscono con amore, il nostro pensiero riconoscente e rispettoso.



INCONTRI Un corso a Trabia (Pa) organizzato dal Centro per la Formazione del Clero I giovani preti imparano a confessare

«L'uomo - ogni figlio prodigo: ammalato dalla tentazione di separarsi dal Padre per vivere indipendentemente la propria esistenza; caduto nella tentazione; deluso dal nulla che, come miraggio, lo aveva affascinato; solo, disonorato, sfruttato allorché cerca di costruirsi un mondo tutto per sé; travagliato, anche nel fondo della propria miseria, dal desiderio di tornare alla comunione col Padre. Come il padre della parabola, Dio spia il ritorno del figlio, lo abbraccia al suo arrivo e imbandisce la tavola per il banchetto del nuovo incontro, col quale si festeggia la riconciliazione». Così Giovanni Paolo II scrive nell'Esortazione "Reconciliatio et Paenitentia".

L'incontro tra quel padre e il figlio prodigo è la riconciliazione celebrata per mezzo del sacerdote tra Dio Padre e l'uomo, ogni uomo. Questo dono di Dio all'uomo rappresenta il cuore tematico del corso di preparazione e approfondimento all'esercizio



Iacopo Palma il Giovane, Il Figliol prodigo, 1595

del ministero della Penitenza, proposto dal Centro regionale per la Formazione permanente del clero in collaborazione con la Facoltà Teologica di Sicilia San Giovanni Evangelista.

L'incontro, che si svolgerà dal 16 al 21 febbraio a Trabia (PA), coinvolgerà gli allievi del VI anno di Teologia e i presbiteri ordinati recentemente ai quali verrà proposta una sintesi teologica sul senso e l'esercizio di questo sacramento nella vita della Chiesa oggi. Un sacramento, dice Giovanni Paolo II, senza il quale «la celebrazione dell'Eucaristia e il ministero degli altri sacramenti, lo zelo pastorale,

il rapporto con i fedeli, la comunione con i confratelli, la collaborazione col vescovo, la vita di preghiera, in una parola tutta l'esistenza sacerdotale subisce un inesorabile scadimento».

I relatori che interverranno nelle sei giornate, docenti e studiosi delle Istituzioni teologiche, proporranno una rassegna accurata delle questioni morali e canoniche, illustrando tutti gli aspetti del Sacramento: la sua dimensione canonica, gli aspetti terapeutici, la sua tensione escatologica.

I lavori di gruppo che ritmeranno le giornate consentiranno sia di comprendere le possibili risoluzioni di casi concreti sia di acquisire una metodologia che consenta un ascolto e un dialogo efficace che consenta di imparare quello sguardo "paternamente accogliente" capace di leggere tra le ferite del peccato il desiderio di riconciliazione, espressione e riflesso di un'incoercibile volontà di pace.

Consuelo Maria Valenza

Cisl scuola: "La Gelmini taglierà 300 posti nel nisseno"

A rischio trecento posti di lavoro nelle scuole della provincia di Caltanissetta previsti dal piano di ridimensionamento realizzato dal Ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini. È l'allarme lanciato dal segretario della Cisl Scuola di Gela, Emanuele Caci sugli effetti della riforma che prevede il reinserimento del maestro unico nella scuola italiana, accorpamenti e tagli vari a partire dal prossimo anno. Un taglio organico del personale della scuola che potrebbe compromettere il posto di centinaia di insegnanti in particolar modo di scuola primaria.

Dura la reazione dei sindacati. Diverse le azioni che verranno messe in pratica se non si riesce a trovare una soluzione "indolore" alla nuova riforma i cui decreti attuativi sono ancora in via di definizione e dunque si potrebbe intervenire per evitare i tagli drastici previsti. Intanto l'11 febbraio le organizzazioni sindacali di categoria hanno incontrato il ministro e i rappresentanti del MIUR per esaminare i provvedimenti che intendono mettere in atto sulla scuola.

Giuseppe Fiorelli

ENNA La crisi fa sentire i suoi effetti sulle aziende. Il presidente di Confartigianato commenta i dati

Imprese: c'è bisogno di credito

In un solo anno a Enna i fallimenti delle aziende, secondo i dati pubblicati dal Sole 24 Ore, sono più che raddoppiati: dai 9 del 2007 siamo passati ai 19 del 2008, con una crescita del 111,1%.

Ma alla Camera di commercio questi dati non risultano. "Non si sa da quale fonte arrivano - dicono. I dati ufficiali sulle sentenze di fallimento per lo scorso anno sono 5; quattro emesse dal Tribunale di Nicosia e una dal Tribunale di Enna".

Per la Camera di commercio ennese, rispetto al 2007 (quando furono 10, 7 sentenze emesse dal Tribunale di Enna e 3 dal Tribunale di Nicosia), i crack sono diminuiti del 50 per cento. "La caduta verticale dei fallimenti nel 2008 - dice la dott.ssa Lo Verme, dell'ufficio fallimenti - si spiega anche con l'entrata in vigore della nuova legge fallimentare che ha riformato in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali". In parole povere, si salvavano dalla rovina le aziende con insoluti al di sotto di una soglia minima. Considerato, però, che dall'istanza alla dichiarazione di fallimento passano dei mesi, è solo nel primo semestre 2009 che anche negli uffici giudiziari si potranno vedere gli effetti della crisi finanziaria mondiale e delle sue ricadute sull'economia reale nell'ennese.

Intanto, c'è da dire che nonostante bancomat e carte di credito continuino a rappresentare un mezzo di pagamento diffuso, sempre più

ennesi non ce la fanno a onorare i debiti che contraggono.

Nel 2006, il numero di cambiali, assegni e tratte protestati sono stati 3.054, per un totale di 6.605.002,48 euro, di cui 950 nel capoluogo, per un importo di 2.071.615,39 euro.

Nel 2007, invece, c'è stato un lieve incremento, con 46 effetti protestati in più rispetto all'anno precedente (3.096), per un importo di 7.108.646,10 euro, di cui 973 nel capoluogo, per un importo di 2.190.602,81. L'importo più alto subito dopo Enna, nel 2007, viene rilevato a Nicosia (802.300), seguito da Valguarnera (710.606), Barrafranca (655.807,79), Pietraperzia (565.447,61), Piazza Armerina (512.155,56), Leonforte (318.144,91), Centuripe (317.219,12), Aidone (288.999,41), Catenanuova (221.793,99), Nissoria (153.456,67), Agira (131.004,47), Troina (102.124,13), Calascibetta (45.295,55), Regalbuto (44.470), Assoro (19.112,21), Villarosa (11.673,65), Gagliano Castelferrato (8.279,32). Sono questi alcuni dei risultati ottenuti dai tabulati forniti dalla Camera di commercio sulla situazione dei protesti.



Salvatore Puglisi

Non riportiamo quelli del 2008, lo faremo fra qualche mese perché i dati ancora non sono completi, mancano di alcuni mesi.

"La poca onorabilità di molti operatori economici o di semplici cittadini presenti particolarmente in alcuni comuni della provincia

- commenta Salvatore Puglisi, segretario di Confartigianato - sono il segnale che in materia di onestà e correttezza non c'è solo la poca fedeltà economica, ma anche l'avvento della crisi economica che in questi ultimi anni si sta facendo sentire in modo pesante". Intanto, la crisi attualmente in atto fa sempre più paura e il 2009 sembra già un incubo. Infatti, proprio per lo scenario pesante che si prospetta, il tema che ha visto ancora una volta l'attenzione della Confartigianato di Enna nel corso della conferenza stampa di qualche settimana fa, è stato il difficile momento che l'economia sta attraversando. A riguardo, si è parlato della necessità per le aziende artigiane e le piccole e medie imprese ennesi di non ve-

dersi chiudere le linee di credito, di poter investire avendo a disposizione incentivi o agevolazioni ed avere l'appoggio delle istituzioni, della politica e delle forze sociali che lavorino in modo sinergico per trovare le giuste soluzioni.

"Il 2008 - dice il segretario provinciale, Salvatore Puglisi - ci lascia con una situazione di non crisi vera e propria. Sicuramente ci entreremo entro il 2009. L'anno scorso - annota Puglisi - abbiamo avuto alla Camera di Commercio circa 250 iscrizioni di imprese artigiane con 208 cancellazioni. Un trend positivo, ma non possiamo non sottolineare che molte imprese scompaiono nell'arco di un paio di anni dal momento dell'iscrizione. Un dato sconcertante - aggiunge - è la mancanza di liquidità delle nostre imprese, tanto che abbiamo dovuto erogare tramite il Consorzio Fidi finanziamenti pari a 12 milioni di euro a tasso agevolato. Questo perché essendo gli indicatori economici del nostro territorio in serie difficoltà in tutti i settori della nostra economia, dall'agricoltura all'edilizia, al commercio, al trasporto e al turismo, a soffrirne particolarmente sono state le piccole imprese e quelle artigiane".

A testimonianza delle difficoltà che le imprese incontrano, Puglisi spiega che "su circa 3.400 imprese della nostra provincia, il 30%, nonostante le forme di rateizzazione consentite, non riescono a far fron-

te con puntualità al pagamento dei contributi Inps". "Un fatto grave questo - dice ancora Puglisi - che preclude a molte aziende di accedere ai finanziamenti Crias, Artigiancassa e degli istituti bancari, a causa delle ipoteche e dei fermi amministrativi operati dalla Serit, società incaricata della riscossione dei crediti".

Puglisi, infine, accenna al federalismo fiscale che sarà legato agli studi di settore e che Confartigianato, così come sta facendo a livello nazionale e regionale, chiederà anche a livello provinciale e di comuni alle istituzioni una corretta gestione della cosa pubblica. Non esiteremo - conclude Puglisi - a partire dai prossimi mesi a chiedere di visionare i bilanci denunciandone, se è il caso, eventuali sprechi o inefficienze. La crisi quest'anno ci sarà e sarà pesante sul lavoro e sulla condizione delle famiglie. Nonostante ciò, l'impegno delle nostre imprese è di non ricorrere a nessun licenziamento. Ecco perché chiamiamo a raccolta i principali soggetti istituzionali, politici e sindacali: insieme dobbiamo individuare gli strumenti precisi da mettere subito a disposizione delle nostre imprese per sostenerle e difenderle dai potenziali effetti devastanti di questo fiume in piena".

Giacomo Lisacchi

PIETRAPERZIA Organizzata dai giovani del circolo Polites la presentazione di un libro di Josè Trovato

Dibattito sulla mafia nella provincia di Enna

"La mafia in provincia di Enna. Una storia negata" è il titolo del recente libro di Josè Trovato, giornalista pubblicista del Giornale di Sicilia, che è stato presentato il 30 gennaio presso la Società operaia "Regina Margherita" di Pietraperzia. Presenti, oltre l'autore, il gip di Enna David Salvucci e mons. Michele Pennisi. L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di giovani costituiti in una associazione denominata "Polites" che si propone lo scopo di educarsi ed educare alla parteci-

zione attiva alla vita della società, sollecitando le istituzioni a dare risposte alle domande di efficienza e legalità da parte dei cittadini e soprattutto dei giovani. Grande la partecipazione alla tavola rotonda, considerato che tanti delitti di mafia descritti nel libro si sono consumati proprio nella stessa piazza Vittorio Emanuele luogo dell'incontro.

Il vescovo Pennisi ha aperto gli interventi presentando il ruolo della comunità cristiana nella educazione delle coscienze al rispetto della legalità e al sostegno di quelle iniziative che possono contrastare i fenomeni malavitosi come le estorsioni o l'usura, con l'adesione della diocesi alle associazioni antiracket e antiusura. Il vescovo ha poi evidenziato i pronunciamenti dei vescovi siciliani a proposito del fenomeno mafioso sull'esempio di don Pino Puglisi e di tanti altri sacerdoti che con coraggio si oppongono alla cultura della illegalità. Il dr. Salvucci ha sottolineato il valore della libertà: è libero

l'uomo che si rifiuta di sottomettersi alle intimidazioni e alle minacce, di pagare il pizzo o le tangenti. Perciò occorre puntare su questa libertà umana nella consapevolezza che "non possono ucciderci tutti" e che l'unica via per vincere la cultura mafiosa è quella di resistere uniti.

L'autore del libro ha concluso gli interventi elencando i nomi dei personaggi pietrini caduti nella cosiddetta prima guerra di mafia avvenuta agli inizi degli anni '90. Un recupero di memoria utile, considerando la presenza in sala di molti giovani che all'epoca dei fatti erano in tenera età. Ne è seguito un dibattito con alcuni interventi. Il sindaco Bevilacqua che ha lodato l'iniziativa dei giovani, l'avv. Luigi Palascino che ha raccontato la sua esperienza di sindaco e delle pressioni, minacce e intimidazioni subite in passato in occasione di gare di appalto, di altri avvocati presenti tra il pubblico. Non è stata data risposta invece alla possibilità dell'esistenza in provincia di Enna del cosiddetto terzo livello, cioè del rapporto con la politica, considerato che dei 40 consigli comunali sciolti in Sicilia per infiltrazione mafiosa dal 1991 al 2005 nessuno ha riguardato la provincia ennese.

Giuseppe Rabita

Il calendario dei controlli ACI su auto e moto

Proseguiranno il 23 febbraio a Gela i controlli sulle auto e moto nell'ambito della campagna per la tutela ambientale e la sicurezza stradale promossa dalla Provincia di concerto con l'Automobile club di Caltanissetta, che esegue tali controlli con la speciale unità mobile di cui è dotata. Si tratta della nuova campagna finalizzata alla verifica dell'efficienza degli organi meccanici di auto e motoveicoli (freni, avantreno, ruote, impianto di illuminazione, ecc.), ma soprattutto a contenere i rischi di inquinamento a causa di irregolari emissioni di gas di scarico. In caso di esito positivo dei controlli verrà rilasciato al proprietario del mezzo il bollino blu, mentre qualora i veicoli verificati necessitino di particolari interventi, ci si potrà rivolgere, sempre gratuitamente, ad una delle officine appositamente convenzionate con l'Acì.

Questo il calendario dei controlli e i luoghi dove sosterrà l'unità mobile dell'Acì: Gela dal 23 al 28 febbraio (via Venezia, slargo); Niscemi dal 2 al 4 marzo (via Marconi); Butera dal 5 al 7 marzo (piazza Europa); Riesi dal 9 all'11 marzo (piazzale di viale Europa); Mazzarino dal 12 al 14 marzo (via Lucania, incrocio).



Dal centro mons. Pennisi, il gip David Salvucci e l'autore del libro Josè Trovato

music'@rte

di Maximilian Gambino

Approfondiamo la batteria

Nello scorso articolo abbiamo parlato della batteria, della sua storia, e di certe caratteristiche che la compongono. Stavolta approfondiamo meglio le specifiche di questo complesso strumento musicale. Abbiamo parlato della storia dello strumento e di alcune caratteristiche e accessori come le bacchette. Ora vorrei entrare in una delle parti fondamentali che caratterizzano il suono e la qualità della batteria che consiste nelle pelli. Esse sono fatte da uno o più strati di pelle, ed il materiale più usato per la costruzione è una plastica chiamata mylar. Intorno alle pelli viene inserito un anello di metallo che permette l'innesto su un tamburo e l'accordatura. Le pelli si dividono in battenti e/o

risonanti; la prima, dal nome stesso che la contraddistingue, è formata da più strati di pelle, per renderla resistente proprio ai colpi che gli vengono dati dalle bacchette, e si usa solo per la parte del tamburo battente, dato anche il suono particolare e corposo rispetto alle pelli risonanti. Per quando riguarda le risonanti, esse vengono usate solo per la parte opposta del battente e servono solo per creare un suono risonante, che esalta la cassa del tamburo. Molti musicisti inizialmente, a causa della scarsa tecnologia audio che adottavano, preferivano usare delle pelli battenti anche per la parte del risonante, ma in tal modo si perdeva il suono caratteristico del tamburo. Un'altra caratteristica particolare del tamburo, precisamente della grancassa, è il foro caratteristico nella pelle riso-

nante, che serve esclusivamente per la ripresa microfonica e riduce sensibilmente le armoniche. Tra le varie pelli conosciamo quelle lisce a uno o più strati, che vengono utilizzate sia per il battente che per il risonante. Le pelli sabbiate, sono tra le più utilizzate per il rullante, ma possono essere usate anche per il tom-tom e la grancassa. La loro particolare caratteristica gli conferisce un suono più "scuro" rispetto a quelle lisce, perché attenua le vibrazioni della pelle, inoltre la loro sabbatura rende un ottimo rimbalzo della bacchetta e sono tra le poche pelli che permettono l'utilizzo delle spazzole.

Le pelli idrauliche hanno la caratteristica di essere composte da due strati di pelle con in mezzo uno strato di olio. Sono pelli battenti e vengono usate nel rock per i tom

tom ed in particolare per la grancassa. Il suono di queste pelli tende a smorzare le armoniche, ed alcune addirittura hanno degli anelli antivibranti.

Le pelli mesh hanno la stessa funzione del pedale del pianoforte per silenziare lo strumento e consiste in una struttura a griglia che effettivamente riduce il suono, ottimo da usare per suonare a casa.

Le pelli a rinforzo centrale sono costruite appositamente per particolari generi musicali, dove la batteria viene suonata ad alto volume, evitando l'usura della pelle.

Le pelli naturali invece non sono molto utilizzate e quasi mai usate per la batteria; ne esiste solo una sintetica, che emula quella naturale.

maxmusicartextreme@libero.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Gli alunni della Chinnici vogliono educare gli adulti e invitano il Sindaco al dialogo

Non lasciamo le regole per strada!

Che cos'è una regola? A che cosa servono le regole? Che cosa succederebbe se non ci fossero le regole? A partire da queste domande di grande valore per la formazione della coscienza etica e civile i bambini delle classi II A e II B della scuola primaria del plesso Fontanazza di Piazza Armerina hanno iniziato a ragionare sull'importanza del rispetto delle regole. "La regola è una legge che tutti dobbiamo rispettare". "È una cosa che si impara". "Le regole servono per rispettare l'ambiente in cui viviamo". "Sono importanti per crescere educati e vivere sicuri nella società". E ancora, "La regola è un'azione che si rispetta con il comportamento". "Se non ci fossero le regole ognuno vivrebbe a modo suo". "Ci sarebbe

un gran disordine, la città non sarebbe educata, saremmo tutti dei fuorilegge".

Nel tentativo di ricercare il significato di queste domande, attraverso il modello dialogico della pedagogia maieutica di Matthew Lipman, i bambini hanno pensato di scrivere una lettera al sindaco e al comandante dei Vigili urbani della loro città. "Ogni mattina, affermano i bambini, davanti alla nostra scuola succedono delle azioni sba-

gliate. L'idea di accompagnare i figli a scuola è buona; ma il modo in cui lo fanno è sbagliato perché salgono con le macchine davanti al cancello della scuola mettendo in pericolo la vita di noi bambini. Raggiungere la



responsabilità per ridare senso e significato all'idea di regola. Per ripensare e rinnovare, attraverso l'esempio corretto che solo un adulto può trasmettere al bambino, il proprio impegno quotidiano verso il rispetto delle

pensa e si agisce anche attraverso il rispetto delle regole stradali.

La comunità scolastica del 3° Circolo "Rocco Chinnici" guidata dal dirigente scolastico, Adriana Rabita, le insegnanti e i genitori, condividendo le richieste dei bambini e le soluzioni da loro indicate, invitano il sindaco, Carmelo Nigrelli, l'Assessore alla pubblica Istruzione, il comandante dei Vigili Urbani a partecipare a questo dialogo per ricercare tutti insieme uno stile di vita qualitativamente più responsabile e felice. In questo caso, quindi, sono proprio gli sguardi delle generazioni più giovani che meritano ascolto e rispetto. I bambini ci guardano e ci educano. L'emergenza educativa è, allora, una questione che riguarda anche la formazione degli adulti? Il dibattito è aperto.

— Alessandra Tigano



scuola è pericoloso. Non c'è nessuno che regola il traffico. Quale buona soluzione possiamo pensare? Noi non ci vogliamo solo lamentare! Vogliamo invitare i nostri genitori a non lasciare le regole per strada!"

Nel tentativo di concettualizzare le domande iniziali i bambini

segnalano, paradossalmente, un capovolgimento di quel paradigma pedagogico che oggi chiamiamo 'emergenza educativa'. Tale emergenza, più volte segnalata dal Santo Padre, dallo stesso Presidente della Repubblica e dalla recente istituzione nelle scuole di base della disciplina Cittadinanza e Costituzione (Dls. n.137/2008), è qui, paradossalmente capovolta. In questo caso concreto è la saggezza pratica degli stessi bambini che richiama gli adulti alla

regole stradali.

Le soluzioni che i bambini hanno pensato, nell'ambito del progetto "Philosophy for children" coordinato da Alessandra Tigano, docente di Storia della Pedagogia alla LUMSA presso la sede didattica decentrata di Caltanissetta, testimoniano un lavoro di ricerca e di problematizzazione serio e puntuale riconducibile alla formazione dei futuri cittadini, responsabili e sensibili al valore della costruzione della legalità che si

MAZZARINO Il sindaco contro l'aumento dei costi di conferimento

"La discarica ci penalizza"

Il sindaco di Mazzarino Giovanni Virnuccio lancia l'allarme: "A seguito della chiusura della discarica di Timpazzo del comune di Gela siamo stati costretti a subire un aumento vertiginoso dei costi di trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani presso la discarica di Siculiana di Agrigento. Costi che comportano insopportabili sacrifici finanziari per le famiglie e condizioni di estrema difficoltà per i Comuni che non riescono a chiudere i bilanci.

La situazione è drammatica e non si riesce a trovare un interlocutore che possa sbloccare in tempi rapidi questa gravissima situazione che condanna i comuni al dissesto finanziario". Inizia così una lunga lettera del primo cittadino indirizzata al prefetto di Caltanissetta Vincenzo Petrucci, al presidente della provincia Pino Federico, ai sindaci interessati al problema "discarica" dei Comuni di Butera, Delia, Gela, Niscemi, Riesi e Sommatino, al presidente dell'Ato ambiente Cl2 Franco Liardo. Per conoscenza la missiva viene inviata pure all'assessore regionale Giuseppe Sorbello, ai parlamentari regionali Miguel



Il sindaco Virnuccio

Donegani, Pino Federico, Raimondo Maira, Calogero Speciale, Raimondo Torregrossa e al direttore dell'Osservatorio regionale sui rifiuti Salvatore Raciti. Il primo cittadino nella missiva chiede al prefetto di promuovere una riunione di tutte le parti interessate. E sui rischi che la comunità non solo di Mazzarino ma anche dei paesi vicini corrono per l'emergenza discarica, Virnuccio aggiunge: "Il permanere di tale situazione può portare all'interruzione di un pubblico servizio essenziale, con conseguenti pericoli di carattere igienico-sanitario e di ordine pubblico.

Abbiamo appreso dalla nota del 10 gennaio dell'Ato che l'ultimazione dei lavori di ampliamento della discarica di Timpazzo è prevista per il 7 agosto 2009. Con la medesima nota - conclude Virnuccio - viene chiesta al presidente della provincia l'emissione di un'ordinanza contingibile ed urgente che consenta ai comuni dell'Ambito di tamponare le attuali condizioni di estrema difficoltà finanziaria".

— Paolo Bognanni

GELA Parla il presidente del comitato di quartiere Cirignotta

Manfria senz'acqua né fogna

Manfria si trova 7 chilometri ad ovest di Gela. Sulla strada che va verso Licata. Da poco, nel 2004, è diventata frazione di Gela. Avrebbe diritto ad un insieme di cose. Una succursale del Comune. Una buca delle lettere. Nulla! Per ora solo una chiesetta che rappresenta l'unico posto, in estate, dove si organizzano una serie di eventi culturali e non, per rendere meno noiosa la permanenza a Manfria.

In inverno risiedono nella frazione 1.000 persone. Sparse in un territorio ampio. In estate si arriva a 10.000 persone. Anche più, se si considera la gente che va e viene. Maurizio Cirignotta è il presidente del comitato di quartiere di Manfria. "Manfria ha tutte le carte in regola per potere essere - dice Cirignotta - un centro turistico. Bisogna se si vuole raggiungere questo scopo, fare alcune cose". Quali? "La rete idrica si è fermata a poche centinaia di metri dall'abitato di Manfria. È un vero peccato. Sappiamo che l'Ato Idrico ha stanziato 7 milioni e 400.000 euro per completare la rete idrica fino a Piano Marina comprendendo pure la rete fognaria. La rea-

lizzazione di queste cose, un lungomare e una piazza possono migliorare le cose. D'altronde paghiamo le tasse come gli altri. Ma avendo molto meno servizi. Stiamo chiedendo che venga abbassato l'indice di edificabilità - ci dice il presidente Cirignotta - Attualmente per costruire in alcune zone di Manfria, nella parte verso nord, si ha bisogno di 1.500 mq di terreno. Non tutti hanno questa estensione di terreno. Alcuni, quindi desistono, altri invece costruiscono abusivamente. Un vero peccato, perché non rispettando misure e piani si cresce nel caos.

Allora, chiediamo che venga abbassato questo indice, portandolo a 700 mq. Lo stesso indice viene utilizzato a Caltagirone, a Santa Croce Camerina, ma anche in altri centri. Con tutte le zone lottizzate e urbanizzate. Si avrebbe un grosso sviluppo per l'edilizia e per l'intero villaggio. Molta più gente sarebbe pronta a trasferirsi a Manfria".

— Totò Sauna

CALTANISSETTA Protesta del sindaco. La filiale chiuderà il 30 ottobre

Chiude la Banca d'Italia

Il sindaco Messina



Dopo Enna anche Caltanissetta si avvia alla ineluttabile legge dei tagli alle spese statali. Infatti è ormai certa la notizia della chiusura della filiale nissena della Banca d'Italia fissata, insieme a quella di Siracusa che chiuderà il 9 ottobre prossimo, al 30 ottobre 2009.

Il sindaco Salvatore Messina interviene a nome di tutta

l'Amministrazione comunale in merito alla vicenda della Banca che verrebbe ridimensionata ad "unità specializzata nella vigilanza bancaria e finanziaria", perdendo tutte le funzioni di tesoreria e di sportello. Sin dal febbraio 2007 la Giunta Messina si era attivata alle prime avvisaglie di smantellamento, aprendo un'interlocuzione con la direzione centrale, in seguito alla quale era stato annunciato da Roma il mantenimento della filiale nissena.

La logica dei tagli si riaffaccia a colpire un punto di riferimento ritenuto essenziale per il mondo dell'economia e del credito, in un territorio in cui la linea d'ombra tra legalità e sviluppo passa frequentemente all'interno del sistema creditizio istituzionale e parallelo.

"Occorre contrastare, dice il sindaco, con energia la desertificazione della legalità che sta abbandonando alla deriva interi territori meridionali, secondo un'idea di governo grettamente contabile, in cui sono gli interessi del nord a dettare l'agenda politica e l'azione delle politiche pubbliche. Ma non solo la politica e le istituzioni locali devono mobilitarsi in difesa della Banca d'Italia nissena, ma le forze economiche impegnate sul fronte della legalità, la società civile, l'opinione pubblica tutta, che non può continuare a delegare passivamente la rappresentanza della propria sovranità". Secondo il calendario pubblicato dalla Banca d'Italia, la filiale nissena verrà incorporata a quella di Agrigento.

G. R.

BARRAFRANCA I netturbini non percepiscono lo stipendio da ottobre

L'Amministrazione pulisce il cimitero



Il sindaco Ferrigno

Domenica 8 febbraio dalle 7 fino a tarda mattinata nel cimitero si sono recati alcuni netturbini davvero speciali, ovvero sindaco e assessori assieme a due motoape e un autocompattatore per il carico di rifiuti.

"Ho avuto autorizzazione da parte di Sicilia Ambiente per i mezzi messi a disposizione - riferisce il

sindaco Angelo Ferrigno - visto che da tempo nel luogo erano presenti cumuli di rifiuti. Alle tante lamentele dei cittadini abbiamo risposto personalmente prendendo scopa e pala come è naturale, entro certi limiti, che ogni uomo operi con il buon senso".

Oltre alla pulizia di strade e stradine alla fine il gruppo di amministratori ha raccolto circa 50 quintali di rifiuti. Oltre al sindaco erano presenti gli assessori Salvatore Branciforte, Alessandro Salvaggio, Luigi Tropea, Antonio Ferreri mentre nel ruolo di "supervisore" il vice sindaco Enzo Pace. "Gli operatori ecologici barresi stanno dando il massimo - continua Ferrigno - ed è da capire la loro situazione precaria visto che non percepiscono lo

stipendio da ottobre 2008. Poi la rottura del mezzo che è fermo per avaria da un mese causa dei ritardi enormi per la raccolta, un problema che condiziona la città ma anche il cimitero". I 23 operatori ecologici barresi "aspettano" il pagamento di cinque mensilità considerando anche la tredicesima.

L'amministrazione, inoltre, in questi giorni ha pagato il carburante per 5 mila euro e per questo la raccolta è stata possibile. La somma è stata reperita da un conto corrente messo a disposizione dei cittadini che su proposta dell'amministrazione hanno versato 100 euro per il problema rifiuti; somma che, a detta degli amministratori, verrà defalcata in futuro.

— Mario Barbarino

MAZZARINO Molte persone hanno partecipato alla festa del santo. Concerto del coro della Polizia

“Torna a soffiare il vento di don Bosco”

La festa di san Giovanni Bosco a Mazzarino si è trasformata in una festa di popolo che ha visto la partecipazione strepitosa di oltre 700 persone che hanno assistito alla messa, celebrata da don Vincenzo Nicosiano ed al concerto tenuto dal coro del decimo reparto mobile della Polizia di Stato di Catania. La

manifestazione è stata presentata da Valerio Martorana, vicepresidente ispettoriale degli exallievi don Bosco di Sicilia. “Il vento di don Bosco è ritornato a soffiare in questa città - ha affermato suor Maria Salerno, direttrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice - abbiamo aperto le porte dell'oratorio alla città, vogliamo aiutare i

giovani a crescere in modo sano, ad inculcare loro i veri valori della vita attraverso il sistema preventivo di don Bosco: prevenzione, religione ed amorevolezza. Lavoriamo con i giovani, non soltanto per i giovani”.

Vincenzo D'Asaro, uno dei promotori dell'iniziativa, ha voluto ribadire “che può esserci una primavera in questa città, lo dobbiamo volere. In un mese, grazie all'oratorio don Bosco, siamo riusciti a raccogliere fino alle 23.30 di ogni sera, centinaia di giovani, attraverso questi tornei. Piccole iniziative che lasciano il loro segno positivo. Un grazie va alla Polizia di Stato per averci onorato della sua presenza nella

nostra città”. “La chiesa locale deve operare in sinergia - ha affermato mons. Pennisi - per recuperare il contatto con la popolazione”.

Il concerto della corale del decimo corpo del Reparto Mobile della Polizia di Stato di Catania ha elettrizzato il pubblico con un maestro, Mario Grimaudo, che è riuscito a rendere partecipi tutti, a dirigere con il pubblico ed a suonare in perfetto stile salesiano: l'allegria (da “Funiculi funiculà” a “Giù da colli”). Alla Polizia di Stato il pubblico mazzarinese ha tributato un lungo applauso in piedi. Tra la prima e la seconda parte del concerto si è tenuta la premiazione dei tornei che si sono tenuti in occasione dei festeggiamenti di don Bosco.

V. M.



GELA Deliberata dall'Amministrazione comunale nella nuova sede di Polizia Municipale

Una cappella per i Vigili urbani

La nuova sede della polizia municipale di Gela avrà una cappella. Sarà, forse la prima e l'unica in tutto il territorio nazionale. Lo ha previsto con una apposita delibera l'amministrazione comunale di Gela, venendo così incontro ad una specifica richiesta di alcuni componenti del corpo di polizia municipale. In particolare modo dall'assistente spirituale dei vigili, il diacono Rocco Goldini, ispettore dei vigili di Gela. “Voglio ringraziare l'amministrazione, in particolare l'assessore Nuara, che è stata molto sensibile alla nostra richiesta - ci dice l'ispettore Goldini. È la prima volta che una struttura di questo genere viene costruita in una sede dei vigili. Una vera svolta culturale. Vi è necessità nell'uomo moderno frastorna-

to, pieno di tante cose da fare, sempre di corsa, di fermarsi, di guardarsi dentro, di resettarsi. Invece la vita è un correre continuo, spasmodico, che non porta a nulla, se non ad essere nervosi, depressi, irascibili; allora quale migliore occasione di trovare già nel posto di lavoro un'oasi, un luogo dove trovi sempre qualcuno che ti ascolta, che ti sta accanto, pronto sempre ad una parola di pace e di amore. La necessità della creatura di ritrovarsi in colloquio con il suo Creatore. Allora, vai a casa più tranquillo pronto ad amare e vivere meglio la tua famiglia, i tuoi amici”. Perché proprio nei vigili? “Facciamo un lavoro bello e stressante nello stesso tempo. Traffico, venditori ambulanti, case abusive. Finisci il tuo turno di lavoro

che a volte sei distrutto. Hai bisogno di riposarti. Un momento di pace. Hai la necessità di fare vuoto dentro di te. Di fare deserto. Per ripartire. Per ritornare in te stesso pronto per abbracciare i tuoi cari. Vorrei dire che in ogni posto di lavoro è necessario creare questo angolo. Si avrebbe meno consumo di alcool e di psicofarmaci. Lo dice Papa Benedetto XVI che bisogna superare l'attuale fase di relativismo pratico, con una più diffusa evangelizzazione, che deve essere capillare. Questa si realizza partendo dal luogo di lavoro con la presenza della cappella. Una svolta quindi coraggiosa, che avrà risvolti positivi per la vita di ciascun vigile”.

Totò Sauna

NISCEMI Celebrato il ventesimo anniversario

Movimento per la vita

Il movimento nasce in contrapposizione agli avvenimenti accaduti nel lontano 1978, quando gli Italiani furono chiamati a votare per un referendum per legalizzare l'interruzione volontaria della gravidanza. Il risultato alla fine fu vincente per il partito degli abortisti che ottennero il 68% dei voti, mentre i cattolici, nonostante l'apparente sconfitta, reagirono in maniera clamorosa con la nascita dei primi movimenti per la vita. Infatti, subito fu avviata una campagna di educazione e d'informazione nelle scuole e in tutti gli ambienti sociali, cominciarono a nascere i primi consultori cristiani, case di accoglienza per le donne che portavano avanti una gravidanza difficile, oppure ragazze madri che erano rifiutate dalle loro famiglie.

Nel 1989 a Niscemi la signora Blanco assieme ad alcune sue amiche sensibili al tema “vita” hanno deciso di fondare in città il primo movimento per la vita, finalizzato a sostenere tutte quelle donne in difficoltà soprattutto nel periodo della gravidanza fornendo aiuto, conforto ma soprattutto assistenza medica ed umana.

Per ricordare l'evento domenica 1 febbraio in occasione della giornata della vita, la signora Blanco in collaborazione ad alcuni laici bonilliani inseriti all'interno delle attività apostoliche delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto, hanno avviato l'iniziativa di illustrare l'alto significato e il valore della vita umana con una propria testimonianza personale durante le messe domenicali, in particolare nelle parrocchie San Francesco d'Assisi, Sacro Cuore e Santa Maria della Speranza.

Le suore della Sacra Famiglia assieme ai volontari del movimento della vita, accolgono tutte quelle donne in difficoltà nella loro casa di accoglienza che si trova a Niscemi in piazza Martiri di Nassiriya n. 2, ispirandosi al principio cristiano di tutelare la vita, ma soprattutto di rispettarla in qualunque stadio essa sia, perché la vita non è un diritto ma un dono divino.

Massimiliano Aprile

OrientaGiò. Tre giorni di orientamento al Cnos di Gela

Provincia Regionale di Caltanissetta e Cnos (centro nazionale opere salesiane) di Gela insieme per un appuntamento sulla formazione con il primo salone dell'orientamento. Una tre giorni che si terrà presso i locali dell'opera salesiana, al rione Aldisio, dal 19 al 21 febbraio prossimi con l'obiettivo di fare dialogare il mondo scolastico, la formazione professionale, le imprese, gli enti e le associazioni che si occupano di giovani e del mercato del lavoro e le autonomie locali per un miglioramento dell'offerta formativa nel suo più ampio significato. “L'iniziativa - afferma don Enzo Ferrarella direttore del centro polifunzionale del Cnos-Fap - prima nel suo genere nella provincia nissena rappresenta un'occasione per rispondere al bisogno di informazione ed orientamento di chi è alla ricerca di lavoro”. Il presidente della provincia di Caltanissetta, Giuseppe Federico, ha ribadito che il progetto che la Provincia sta portando avanti a sostegno della formazione “offre una vasta gamma di opportunità a coloro che vogliono intraprendere un

percorso professionale o un nuovo corso di studi e formazione, consentendo anche alle imprese e agli enti di ottenere una conoscenza reciproca e promuovere gli strumenti e i servizi che possano facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro”.

“Durante la tre giorni, afferma Ugo Costa docente e formatore del Cnos, si svolgeranno dei workshop aperti a studenti, insegnanti, operatori e a quanti sono interessati ad approfondire le informazioni rispetto ai percorsi formativi e alle tematiche legate al mondo giovanile”. Il salone dell'orientamento si svolgerà nei locali del Pala don Bosco. Gli studenti potranno utilizzare i bus navetta. Saranno accompagnati dalla loro sede a quella dell'opera salesiana dove troveranno spazi espositivi e potranno chiedere chiarimenti diretti su programmi, sperimentazioni e caratteristiche specifiche dei diversi percorsi formativi.

Gianni Abela

Pianeta Giovani

don Giuseppe Fausciana



Uno strano clima l'odio

Brescia, quattro adolescenti stuprano una ragazza di quattordici anni. Il più piccolo dei ragazzi incriminati ne ha soltanto 13. Pertanto non perseguibile! Quello che si respira è un clima d'odio che è esasperato negli atteggiamenti degli adulti. Ma chi è realmente il responsabile? Si scopre che il padre di uno dei ragazzi protagonisti dello stupro lasciava la casa libera per consentire al figlio di organizzare le feste. Molto, moltissimo alcool, la droga legalizzata, che annienta la lucidità necessaria per un adolescente per non superare il limite. Proprio quel limite, che secondo il procuratore che ha seguito il caso, quei ragazzi e non solo loro, non riescono a vedere. Nessun limite. No limits! Questo è il reale disagio che oggi registriamo nella nostra moderna società che svende il “prodotto” scuola costretta a sopravvivere alla burocrazia dei tantissimi progetti dell'offerta-marketing formativa. Così l'apertura dell'anno giudiziario si distingue per la denuncia di una nuova sconfitta: l'aumento dei reati commessi dai giovani. Sono d'accordo con il direttore del settimanale diocesano, quando invoca una azione sinergica per affrontare la gravissima crisi economica nel nostro paese. Questa povertà accentuata dalla mancanza di posti di lavoro e di prospettiva nel futuro prossimo, ci responsabilizza come Chiesa a creare una pastorale integrata, tante volte invocata dal vescovo. Ripartire dalla consapevolezza che il lavoro vero, quello che incide nella vita dei nostri ragazzi, è fatto di quotidianità, di costanza, di coerenza e di accoglienza gratuita. Questo cammino in rete potrebbe riattivare quel processo generativo di incontri in cui si forma la persona. È il metodo infallibile del mister e del coach di una squadra quando intende motivare i propri ragazzi; è la pedagogia del cuore che permette a uomini che consacrano la vita per l'educazione dei giovani, di conquistare quelli definiti i “peggiori”; è lo spirito educativo di don Giussani che intendeva per educazione l'introduzione del giovane nel reale. Questa profonda convinzione è avvelenata da uno strano clima d'odio che ci impone un atteggiamento di autoreferenzialità e di difesa. Una incapacità, cosa assai grave, di progettare insieme e di pensarsi dentro una Chiesa che è tale nella misura in cui manifesta la sua essenza di comunità che animata dallo Spirito crede nel poter contribuire alla costruzione di una società nuova e migliore. Questo clima fa male soprattutto a quei ragazzi che inconsapevolmente “osano” fare del male ai propri coetanei, incuranti delle conseguenze più che giuridiche, soprattutto morali. Personalmente non mi scandalizza la bruttura di gesti violenti e ingiustificati, ma l'assenza di risposte concrete a questa deriva di cui si è responsabili. Una società ed una Chiesa che cercano il riscatto delle persone creano prospettive credibili e realizzabili; diventano così riferimento di una realtà moderna, cioè rispondente alle reali esigenze delle nuove generazioni.

Come fronteggiare l'emergenza educativa? Convegno regionale A.Ge.

Domenica 15 febbraio si svolge a Piazza Armerina, presso il Seminario estivo Montagna Gebbia, il convegno regionale dell'Associazione italiana genitori dal titolo “Come fronteggiare l'emergenza educativa”. Le numerose associazioni locali converranno a Piazza Armerina per confrontarsi e discutere su un tema di particolare interesse e attualità. Dal convegno ci si aspetta molto. La centralità del luogo scelto (Montagna Gebbia - Piazza Armerina -) è significativo per i genitori dell'A.Ge, così come è significativo che la relazione di apertura sia affidata a mons. Pennisi, delegato della Cesi per l'Educazione cattolica, la scuola e l'università. Troppi i fenomeni di bullismo degli ultimi anni, troppi gli episodi di violenza. “Contro la violenza - afferma il segretario regionale dott. Enzo Maurici - la coercizione non basta: la sicurezza non può essere garantita solo dalle leggi, che sono necessarie. La

cultura della violenza ha radici profonde: una malintesa concezione delle libertà individuali, il relativismo esasperato che giunge a negare anche i diritti naturali, l'affievolimento o la perdita dei valori spirituali, la martellante informazione di comportamenti negativi, il degrado sociale e la condizione marginale di tante persone costituiscono l'humus ideale”. I genitori dell'A.Ge. Sicilia sentono l'esigenza di interrogarsi e di crescere per fronteggiare il fenomeno. È al mondo dei giovani che occorre pertanto tornare quale premessa di ogni discorso educativo. Solo comprendendo i giovani nel loro attuale contesto è possibile offrire risposte credibili. Essi ricercano modelli di vita significativi e nella ricerca del senso della vita richiedono accompagnamento da parte di adulti credibili che li ascoltino e siano capaci di orientarli.

Mario Barbarino

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO 500 bambini alla manifestazione dell'Azione Cattolica

L'Acr e la festa della pace

“La pace conviene”. È questo il motto della festa della pace tenutasi domenica 1 febbraio a Mazzarino a conclusione del mese della pace. L'evento è stato curato dall'equipe diocesana coordinata dal responsabile Orazio Taibbi. Alla festa hanno partecipato circa 500 bambini provenienti dai vari paesi della diocesi: Barrafranca, Butera, Enna, Gela, Mazzarino, Piazza Armerina,



Villapriolo e Villarosa. L'accoglienza è avvenuta presso l'oratorio dei salesiani, dove è stata riservata ai ragazzi una “dolce” colazione. Successivamente

sin dal mattino con i ragazzi. Dopo la messa nella chiesa di Santa Maria di Gesù i partecipanti hanno formato un corteo, accompagnato dalla

banda locale S. Cecilia, che sfilando per la via principale di Mazzarino, si è recato in piazza, dove è stato consegnato il messaggio della pace di Papa Benedetto XVI al sindaco. Dopo il pranzo è iniziato il grande e movimentato gioco pomeridiano e la conclusione della giornata con lo scambio dei cartelloni con i messaggi della pace preparati dai vari paesi. Ogni anno il Centro nazionale accompagna il mese della pace con un'iniziativa di solidarietà che quest'anno è stata l'acquisto di “Irene”, una borsetta in iuta, il cui ricavato andrà in aiuto ai bambini del Bangladesh e del Paraguay.

Federica Felici

GELA Ciclo di film per promuovere l'appartenenza ai valori del Vangelo

Cineforum tra universitari

Un boom di presenza al Pub che ha ospitato l'evento organizzato dal centro culturale cattolico “don Andrea Santoro”. Il cineforum - il quarto dall'inizio dell'anno pastorale - sul film “Crash”. Attraverso un ciclo di film il centro propone una riflessione sull'appartenenza culturale che ha le sue radici nel vangelo di cui è testimone la comunità cristiana e il laico impegnato nell'agire socio-politico. Legato al progetto culturale della Chiesa Italiana, il centro intende perseguire la volontà di istituire corsi di formazione per giovani universitari e professionisti, sul bene comune e per l'approfondimento del magistero sociale della Chiesa. Ha suscitato particolare interesse, la proposta di momenti di aggregazione e riflessione nei luoghi dove normalmente gli universitari si radunano tanto da ipotizzare momenti di aggregazione più strutturati.



La pastorale universitaria a Gela, deve fare i conti con la difficoltà di non avere dei corsi universitari che permettano una presenza stabile dei giovani in città durante la settimana. Per tale ragione si ipotizza sempre più la possibilità di creare un “open space”, cioè un spazio in cui possiamo realizzare momenti informali e incontri tematici per garantire una continuità di formazione dalla fase adolescenziale a quella matura!

DON GIUSEPPE FAUSCIANA
REFERENTE PER GELA DELLA
PASTORALE UNIVERSITARIA

Preti non vi stressate

Lunedì 23 febbraio presso la casa “Il Cenacolo” dei Padri Venturini a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) avrà luogo un incontro di formazione permanente dal titolo “Ardere, non bruciarsi. Prete e burnout”, interverrà p. Giannantonio Fincato, ex superiore generale della congregazione. Parlerà delle fatiche del prete oggi e del servizio offerto ai preti da parte della congregazione.

La sindrome da burnout (o più semplicemente burnout) è l'esito patologico di un processo stressogeno che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto, qualora queste non rispondano in maniera adeguata ai carichi eccessivi di stress che il loro lavoro li porta ad assumere.

Il burnout interessa educatori, medici di base, insegnanti, poliziotti, poliziotti penitenziari, vigili del fuoco, ecc. Queste figure sono caricate da una duplice fonte di stress: il loro stress personale e quello della persona aiutata. Ne consegue che, se non opportunamente trattati, questi soggetti cominciano a sviluppare un lento processo di “logoramento” o “decadenza” psicofisica dovuta alla mancanza di energie e di capacità per sostenere e scaricare lo stress accumulato (“burnout” in inglese significa proprio “bruciarsi”). In tali condizioni può anche succedere

Ritiro spirituale del clero

Venerdì 20 febbraio (terzo venerdì, contrariamente alla consuetudine di incontrarsi al secondo venerdì) alle ore 10 si svolgerà a Montagna Gebbia il ritiro mensile del clero della diocesi (presbiteri, religiosi e diaconi). Continuando nella presentazione dell'epistolario paolino, don Francesco Bianchini, docente di Sacra Scrittura nella Facoltà teologica dell'Italia meridionale a Napoli illustrerà la Lettera ai Galati. Lo spostamento della data è in riferimento alla commemorazione dell'anniversario della morte di mons. Cirrincione che ha visto il clero radunato in Cattedrale giovedì 12 febbraio.

A Villarosa lectio biblica su s. Paolo

Proseguono presso la biblioteca comunale di Villarosa gli incontri mensili dedicati all'approfondimento della figura e della dottrina di san Paolo. L'iniziativa è del vicariato foraneo ed è condotta da don Salvatore Bevacqua. Venerdì prossimo 20 febbraio alle ore 19 una lectio biblica su una lettera dell'Apostolo sarà condotta dal vescovo mons. Pennisi.

Convegno di pastorale giovanile

Si svolgerà a Gela il 14 marzo prossimo, presso l'Hotel Villa Peretti, il convegno diocesano di pastorale giovanile. “Fino ai confini della Terra” è il tema che sarà affrontato dai vari relatori tra cui il vescovo Michele Pennisi, il direttore della Pastorale Giovanile nazionale don Nicolò Anselmi ed il Responsabile del centro “Giovanni Paolo II” di Loreto, don Francesco Pierpaoli. Informazioni www.volontariatogela.org

Morta la mamma di don Nicolosi

Il 6 febbraio scorso all'età di 96 anni è deceduta a Barrafranca la Sig.a Lucia Di Dio, mamma di don Salvatore Nicolosi, parroco della parrocchia Madre della Divina Grazia. La redazione esprime la sua vicinanza al sacerdote ed ai familiari nella preghiera di suffragio per la cara defunta.

La festa degli innamorati a Gela

In occasione dell'annuale ricorrenza della festa di San Valentino, il 14 Febbraio, il Movimento “Gela Famiglia” in collaborazione con don Giuseppe Cafà e i giovani della parrocchia, festeggiano la ricorrenza nella chiesa Madre di Gela con una celebrazione che avrà luogo alle ore 20. Durante la celebrazione sarà impartita una speciale benedizione a tutti i fidanzati. (GiFio)

che queste persone si facciano un carico eccessivo delle problematiche delle persone a cui badano, non riuscendo così più a discernere tra la propria vita e la loro.

Informazioni: 090/9710586 - www.congregazioneigesusacerdote.191.it - Via Case Longo 2 e-mail: cenacolo@padriaventurini.it

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE VII Domenica del tempo ordinario - B

a cura di don Angelo Passaro

conoscenza di Cristo, cioè si discende alla sua umiltà con la pietà della fede... “Togliere le tegole” alla casa di Gesù significa scoprire nell'umiltà della lettera il significato spirituale dei misteri celesti (Beda il Venerabile, *Commento al vangelo di Marco*).

Il brano evangelico di questa domenica invita a contemplare il volto del Signore Gesù che rivela progressivamente la sua identità. Un'identità che provoca

scandalo perché invita a uscire da una religiosità costruita su ragionamenti umani, che si attarda su immagini incomplete o false di Dio e infine non è disponibile ad accettare che il Signore con la sua parola abbia il potere di ri-creare l'esistenza dell'uomo, di farla uscire dall'immobilismo dell'inganno, del non senso; insomma una religiosità che si adagia sulla norma e che si ferma all'esteriorità. Ciò che gli scribi, scandalizzati, non comprendono è che Gesù ha il potere di penetrare l'interiorità dell'uomo, di svelare l'inganno che si annida nel cuore di quanti pensano di non aver bisogno di un parola di perdono e di misericordia! Al paralitico Gesù

dice: «Figlio, ti sono perdonati i peccati» (Mc 2,5); è la consolazione di questa parola che riecheggia quella del profeta Isaia («Ecco io faccio una cosa nuova»; Is 43,19) che rende capaci di “camminare” di nuovo per ritornare «verso casa» («Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua»; Mc 2,11), verso quella consapevolezza benedetta che fa accettare i propri limiti - anche quelli fisici - e le proprie sofferenze. Essi in forza della parola di misericordia diventano occasione di memoria della tenera compassione di Dio per l'uomo, cosicché i segni del proprio limite, della propria debolezza, vengono accolti in modo diverso. Al paralitico guarito Gesù chiede di prendere con sé la sua barella, il segno della sua debolezza, perché divenga segno e memoria della misericordia di Dio, non segno del silenzio ostinato di Dio al quale si imputa la sofferenza dell'uomo, in una visione di Dio però che misconosce il suo mistero e non comprende la parola di Dio che svela la compassione del Padre.

In quella casa (non si dice quale, può essere qualunque casa) in cui Gesù è presente con i suoi discepoli viene annunciata solo una parola: Gesù non compie alcun gesto! Il vangelo della salvezza viene annunciato con forza e autorevolezza. Il desiderio di incontrare Gesù - che Marco sottolinea con

acribia: tanta gente cercava di entrare in ogni modo in quella casa per trovare guarigione - rivela certamente un bisogno dell'animo umano ma può rischiare di vedere in Gesù solo un taumaturgo, un santone che risolve i problemi della gente. Per questo la parola che Gesù fa risuonare di fronte al paralitico ristabilisce il significato profondo del desiderio dell'incontro: Gesù è il Signore, colui che rende presente la misericordia del Padre che rende nuova l'esistenza di chi si lascia incontrare da essa. Posto di fronte alla sua parola, l'uomo scopre di non essere capace di salvarsi da solo; ha bisogno di lasciarsi amare.

Certo l'invito ad affidarsi a una parola che giudica e salva si coniuga con quello rivolto alla comunità dei credenti a farsi carico delle sofferenze dei fratelli. Nel racconto marciano, il paralitico ha bisogno del gesto di quattro uomini che avendo scoperchiato il tetto calano la barella su cui era adagiato. È la fede della comunità dei credenti che conduce all'incontro con il Signore. Si tratta di una fede che accoglie il fratello debole, schiacciato dalla sofferenza, e con gesti concreti lo conduce a scoprire la forza della parola di misericordia che ha il potere di sconfiggere le tenebre e di aprire ad un cammino verso la luce che mai tramonta.



22 febbraio 2009

Is 43,18-19.21-22.24b-25
2Cor 1,18-22
Mc 2,1-12

La guarigione di questo paralitico raffigura la salvezza dell'anima che, sospirando verso Cristo, dopo la lunga inerzia dell'ozio della carne, ha dapprima bisogno dell'aiuto di tutti per essere sollevata e portata a Cristo, cioè dell'aiuto dei buoni medici che le ispirano la speranza della guarigione e intercedano per lei. Dopo aver scoperchiato il tetto, l'inferno è calato dinanzi a Gesù: infatti, svelati i misteri delle Scritture, si giunge alla

ANNIVERSARI Omaggio al maestro scomparso dieci anni fa con due eventi musicali ad Enna e Piazza

Fabrizio De André raccontato da...

Si è svolta domenica 11 gennaio, presso l'ex cinema Plutia di Piazza Armerina, la serata tributo per ricordare il grande cantautore e poeta genovese Fabrizio De André nel decennale della sua scomparsa.

La serata, promossa dall'amministrazione comunale, ha visto esibirsi diversi gruppi musicali locali che hanno interpretato molti dei grandi successi del cantautore suscitando grande emozione nel pubblico che gremiva la sala. Si sono succeduti sul palco i "Romano Bros" che sono stati accompagnati per alcuni brani dal pianista Giovanni Mazzarino, i "Senza Senso", "Filippo Leonardi band" e i "Taverna Umberto I". L'esecuzione dei brani è stata intervallata dalla lettura di alcuni testi legati alla figura del cantautore e interpretati da Elenio Mancuso e Nuccia Maugeri.

L'intera serata si è svolta all'insegna di un clima molto intimo e colloquiale come amava fare lo stesso De André durante i suoi concerti, l'emozione era palpabile durante l'esibizione degli artisti mentre su un telo in alto scorrevano le immagini di De André.

Una serata di grande arte in una cornice storica come quella dell'ex cinema Plutia che presto, ha annunciato il sindaco, ritornerà in funzione grazie all'impegno



di privati. Da registrare un enorme afflusso di pubblico nonostante il maltempo e gli interventi del sindaco Carmelo Nigrelli e dell'assessore alle politiche giovanili Giuseppe Di Prima che hanno ribadito l'importanza di eventi come questo che sono nati da una passione e da uno sforzo comune degli artisti che si sono esibiti e di tutta l'organizzazione che hanno prestato gratuitamente la loro opera. Il senso civico, lo spirito della comunità piazzese, l'amore per la città passa anche attraverso eventi come questo in cui si manifesta quell'unione di intenti che attraverso l'arte dovrebbe essere in grado di

contagiare tutti i settori della società.

Angelo Franzone

Anche Enna ha programmato un primo tributo al maestro genovese. L'appuntamento è per venerdì 20 febbraio alle 21 nella Multisala del Cinema Grivi.

L'evento, promosso dal Centro socio-culturale "Igino Giordani", che ha come finalità quella di diffondere la cultura dell'unità, della fratellanza, dell'amore e del "dare", ispirandosi ai principi cristiani, gode del patrocinio morale della Fondazione "De André" presieduta da

Dori Ghezzi che ha inserito la manifestazione ennese sul proprio sito (http://www.fondazioneandrea.it/dedicato_a_fabrizio/manifestazioni/) e del patrocinio della Provincia di Enna. Sul palco dell'appena rinnovato Cinema Grivi, scelto appositamente quale luogo simbolo del centro storico di Enna, si esibiranno ben 48 astisti della città che hanno aderito entusiasti all'evento in assoluta gratuità, e che racconteranno Fabrizio ognuno dalla propria prospettiva interpretativa e musicale. Spaziando dalle storiche composizioni del cantautore genovese come "Bocca di rosa" e "Via del Campo" fino alle più recenti "Creuza de ma" e "Desamistade" si alterneranno Ali Babà, Dem, "10 hp", "Elisio", "Luana Gravina", "Mario Incudine & Terra", "Nen. T. E.", "Petri ca addumunu" i cui contributi musicali saranno stretti insieme dalla recitazione dell'attore e regista Andrea Trovato. La serata sarà condotta da Massimiliano Cantalupo, referente del Centro "Igino Giordani" ed esperto conoscitore della figura di De André.

"Abbiamo fortemente voluto che l'evento si tenesse al Grivi - spiega Massimiliano - perché siamo convinti che la Multisala abbia una vocazione culturale che abbraccia anche altro dal cinema. Quella di far presentare il

tributo solo ai gruppi locali è poi una precisa scelta di identità: vogliamo mettere in luce le tante realtà ennese di alta qualità culturale, che se faticano più di altre a venire fuori".

Biglietto 10 euro. Preveduta a partire dal 14 febbraio presso il botteghino del Cinema Grivi di Enna (piazza Ghisleri 5, 0935. 503680).

Mariangela Vacanti



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARDO

SOBRIETÀ E SOLIDARIETÀ

“Non sono modi di dire ma di vivere!” Non lo scrivo ma l'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi che in questi giorni sta portando avanti una iniziativa unica nel suo genere in Italia, per lo meno nel panorama ecclesiale: l'istituzione del fondo "famiglia-lavoro". Niente male la somma raggiunta fino adesso: 2 milioni 357 mila 439,25 euro. La Curia per partire ha messo 1 milione, mentre il secondo è arrivato a sorpresa dalla Fondazione Cariplo. Il Consiglio di amministrazione, infatti nella seduta di martedì 3 febbraio, ha deliberato di mettere a disposizione il contributo, che aiuterà le famiglie di chi ha perso il lavoro a causa della crisi, non ha il sostegno di altri ammortizzatori sociali e risiede nella diocesi. "La solidarietà - ha sottolineato - l'arcivescovo è qualcosa di più grande, più bello. Siamo consapevoli dei legami profondi, che suscitano le corresponsabilità. Imboccare la strada della sobrietà vuol dire investire e spendere per le cose necessarie e importanti. La sobrietà è la via maestra per realizzare la solidarietà". E il concetto di famiglia è interpretato nel modo più ampio possibile: un nucleo con persone, con figli. Conta il bisogno, non chi ha sancito l'unione, sacerdote o sindaco. "Abbiamo deciso di partecipare - ha spiegato il presidente della Cariplo Giuseppe Guzzetti - confidando che il gesto possa alimentare una solidarietà diffusa". Era stato lo stesso Tettamanzi, già a dicembre, ad anticipare quanto sarebbe accaduto a causa della crisi economica: molte aziende avrebbero chiuso. La grande novità consiste nel fatto che l'intervento verrà attuato nel momento in cui il lavoro, come unico sostentamento della famiglia, viene a mancare. Sappiamo che da un punto di vista psicologico è proprio in questa fase così delicata che si innesca il dramma del come affrontare la quotidianità, mettere insieme cioè il pranzo con la cena. Dalla Cariplo tengono a precisare che il fondo rappresenta "una risposta precisa e coerente con la missione della Fondazione: dare cioè concretezza e realizzazione del principio di sussidiarietà". Fatti salvi i 2 milioni di euro ci sono poi i 357.439,25 euro arrivati alla Curia, tramite le offerte. "L'obolo della vedova - lo ha definito il Cardinale, quello citato da Luca: ha dato tutto quanto aveva per vivere". E la "vedova" sta per coloro che hanno partecipato anche con cifre modeste: ma di grandissimo valore. Offerte di chi crede e anche di chi non crede, ma crede nella bontà dell'iniziativa". Ma com'è bella questa iniziativa affidata alla Caritas e alle Acli, attraverso i loro canali sul territorio. Una grande parte la faranno anche le oltre 4 mila parrocchie sparse in tutta la Lombardia. Vi chiederete perché ho voluto impegnare queste righe parlandovi del fondo "famiglia - lavoro"? Semplice, perché sono sicuro che questa è una piccola goccia in un mare in tempesta alimentato vergognosamente dalle 3 "S" funeste che promuovono certi organi di informazione: "Sesso, Soldi e Sangue". Mi rifiuto di pensare che l'uomo abbia bisogno di addormentarsi nel torpore e nello squallore. Serve un raggio di sole che penetri il fango!

info@scinaro.it

POESIA Dedicato alla Madonna del Ponte, patrona della città e della diocesi frentana

Premio nazionale di poesia a Lanciano

L'associazione culturale "Il Ponte" di Lanciano, indice la seconda edizione del premio nazionale di poesia "Madonna del Ponte". Il Premio prevede due sezioni: Adulti, aperta a tutti i poeti residenti nel territorio italiano e Giovani, aperta agli studenti della diocesi di Lanciano-Ortona.

Si può partecipare alla sezione adulti con una poesia inedita in lingua italiana che sviluppi un tema legato alla Vergine Maria, e preferibilmente alla Madonna del Ponte, venerata con il titolo di "Regina del Popolo Frentano". La partecipazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile con raccomandata AR. Il plico dovrà contenere 6 copie della composizione senza firma, assieme a una scheda di partecipazione compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal poeta. La scheda di partecipazione potrà essere reperita sul sito internet www.associazioneilponte.it

Una commissione giudicatrice entro il 30 giugno 2009, sceglierà a suo insin-

dacabile giudizio un numero massimo di dieci composizioni poetiche. Tutte le composizioni selezionate saranno oggetto di pubblicazione in un volume. La premiazione avrà luogo sabato 19 settembre 2009 presso il teatro comunale "Fenaroli" di Lanciano.

Questi i premi: 1° classificato: una icona a sbalzo della Patrona della chiesa frentana realizzata in argento e ricoperta con foglia oro, più un importo di euro 1.000 più 5 copie della pubblicazione di tutte le poesie finaliste; 2° classificato: icona della Madonna del Ponte più un importo di euro 700 più 5 copie del li-

Santuario Madonna del Ponte - Cattedrale di Lanciano (Ch)



bro; 3° classificato: icona della Madonna del Ponte, più un importo di euro 500 più 5 copie del libro. Info 328-4675454 - 328-0584840 - email info@associazioneilponte.it

Emanuele Zuppardo



La celiachia

È una malattia determinata da malassorbimento ed è causata da intolleranza al glutine che è contenuto nelle farine di frumento, segale, orzo e avena. L'incidenza di questa intolleranza in Italia è stimata in un soggetto ogni 100/150 persone. La malattia riconosce una base ereditaria. La teoria patogenetica più accreditata ipotizza che l'intolleranza al glutine sia determinata da un meccanismo di tipo immunologico. Nel soggetto geneticamente predisposto l'introduzione di alimenti contenenti glutine determina una risposta immunitaria abnorme a livello del-

l'intestino, cui consegue una infiammazione cronica con scomparsa dei villi intestinali. Il glutine e specificatamente la sua frazione proteica chiamata gliadina svolge un'azione tossica sulle cellule della mucosa intestinale che alla biopsia si presenta "piatta" per l'appiattimento o la scomparsa dei villi. L'esordio si ha verso il VI-VIII mese d'età, quando il lattante inizia lo svezzamento con introduzione nell'alimentazione di farine che contengono glutine. Il glutine non si trova nelle farine di riso o negli alimenti speciali specificatamente prodotti senza di esso (biscotti, pasta, farine e altro senza glutine). La sintomatologia è caratterizzata da diarrea cronica con feci maleodoranti e untuose, da distensione addominale per presenza d'aria (meteorismo), mancanza

d'appetito, vomito, dimagrimento per perdita di tessuto adiposo sottocutaneo e ritardo di crescita. La celiachia, è considerata tipica dell'età pediatrica tuttavia può manifestarsi anche nell'età adulta più o meno acutamente spesso dopo un evento stressante (gravidanza, intervento chirurgico, infezione intestinale ecc.). Gli esami di laboratorio più importanti sono il test dell'assorbimento dei grassi e la determinazione dell'indice di Zoia, il test dell'assorbimento dello xilosio, i dosaggi sierologici quali gli AGA (anticorpi anti gliadina di classe IgA e IgG) e gli EMA (anticorpi antiendomisio di classe IgA), la biopsia intestinale necessaria per la diagnosi di certezza. L'intolleranza al glutine è permanente, quindi la dieta deve essere per tutta la vita priva di glutine. Spesso la

dieta del bambino celiaco coinvolge l'intera famiglia con l'abituarsi a pietanze varie e altrettanto gustose a base di riso, farina di riso, la farina di soia, farina di mais, farina di patate ecc. Alcuni pazienti celiaci all'età adolescenziale o adulta abbandona spontaneamente la dieta senza presentare un'aparente ricaduta clinica. Questa condizione porterà, purtroppo, ad anemia, osteomalacia, turbe nervose, ulcerazioni intestinali e soprattutto ad una gran predisposizione alle neoplasie intestinali, quali il linfoma ed il carcinoma. Pertanto, da questa constatazione, è chiaro l'invito ai soggetti celiaci di svolgere serenamente una vita normale e seguire con rigore la dieta priva di glutine per tutta la vita necessaria per garantirsi un perfetto stato di salute.

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MODA Iniziativa per diffondere la Parola di Dio La T-shirt evangelica

Nasce la maglietta evangelica. La T-Shirt "Salva-mondo" scaturisce dall'idea di un team di persone che credono che il messaggio di Cristo, le sue parole, i suoi valori siano oggi più che mai necessari. Trascrivere frasi del vangelo e della Bibbia sulle magliette serve per proporre in maniera forte amore, fratellanza, pace e speranza. "Vorremmo far entrare Gesù e il suo 'vangelo indossato' - scrive Francesca Poloni nel presentare l'iniziativa - nelle case, negli uffici, nelle scuole, nei supermercati, nei ristoranti... in giro per il mondo in modo divertente, semplice e pacifico facendo riferimento alle nostre radici su cui poggia quella eredità cristiana che ha fecondato la tradizione, l'arte, la storia, la cultura dell'Italia, dell'Eu-



ropa e dell'intero occidente". La T-shirt "Salva-mondo" ha un target molto vasto e assolutamente trasversale ma è soprattutto ai giovani che si rivolge. L'iniziativa si propone lo scopo, in sintonia con il recente Sinodo dei Vescovi, di

far riscoprire la parola di Dio attraverso una T-shirt. "Il nostro intento - prosegue la Poloni - è creare una 'tendenza positiva', una moda fra i giovani che dimostri loro che non ci sono solo i pantaloni a vita bassa o le magliette deliranti, ma che si può essere di moda anche indossando la maglietta salva-mondo "la maglietta con il sorriso", T-shirt belle che contengono messaggi ancora più belli. Comprarla vuol dire diffondere la parola di Dio, seguire un comandamento di Cristo: "Andate e annunciate la mia parola".

Informazioni
cell. 335.6855395 - 335.7940472
fax: 02.92879802
francesca.poloni@fastwebnet.it
info@salvamondo.eu

Quale catechesi nei movimenti e nelle associazioni?

La Facoltà Teologica di Sicilia e la Conferenza Episcopale siciliana organizzano una giornata di studio sul tema: "Le catechesi nei movimenti e nelle associazioni ecclesiali". Il seminario si svolgerà presso l'aula multimediale della Facoltà Teologica di Sicilia in corso Vittorio Emanuele a Palermo martedì 24 febbraio con inizio alle ore 9.

L'incontro sarà moderato dal prof. Giuseppe Alcamo e dopo i saluti del preside della Facoltà, mons. Antonino Raspanti, vedrà diverse comunicazioni inerenti la catechesi nei vari gruppi ecclesiali coinvolti, da parte dei responsabili o referenti dei movimenti e gruppi: Valerio Montini per il cammino neocatecumenale, Vito Culotta per l'Azione Cattolica, Liborio Di Marco per la Scuola di Comunità, Sebastiano Fascetta per il Rinascimento nello Spirito, Stefania Bustaggi per il Movimento dei Focolari ed Evelina Nicotra per l'Agesci.

KASTALIA Meeting nazionale dell'educazione

Tre giorni con Creativ



Il 6, 7 e 8 Marzo, il CeSvoP, la diocesi di Piazza Armerina e il MoVI, (Movimento per il Volontariato Italiano), organizzano il primo Meeting Nazionale dell'Educazione. Un'occasione straordinaria per quanti sono impegnati in campo educativo e per la nostra diocesi in modo particolare per tutti i responsabili e animatori dei gruppi ecclesiali e dei gruppi famiglia. Saranno tre giorni ricchi di esperienze e laboratori concreti.

Il meeting si svolgerà presso il villaggio Kastalia in contrada Scoglitti (Rg). I membri delle associazioni di volontariato possono partecipare gratuitamente per un massimo di due per associazione. I nostri gruppi in diocesi, per la maggior parte sono informali, senza uno statuto. Per questi, gra-

zie ad un accordo con il MoVI ed il CeSvoP, abbiamo riservato 30 posti. Tutti quelli che non rientrano in queste categorie dovranno pagare una quota di 90 euro per tutto il weekend che comprende formazione, vitto e alloggio. Per informazioni dettagliate e responsabili dei gruppi possono rivolgersi all'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

Ulteriori informazioni su
www.creativementi.it
www.volontariatogela.org
www.diocesiarmerina.it

Famiglia cristiana, luce, sale e lievito nella società che cambia

Un seminario sulla famiglia come soggetto sociale si svolgerà dal 20 al 22 febbraio prossimo presso il centro congressi del santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa.

Organizzato dall'Ufficio regionale per la pastorale della famiglia della Conferenza episcopale siciliana, il seminario "Famiglia cristiana: luce sale e lievito in una società che cambia", trae il suo input da quanto Giovanni Paolo II disse al sinodo della famiglia nel settembre del 1980: "la famiglia è l'oggetto fondamentale dell'evangelizzazione e della catechesi della Chiesa, ma essa è anche il suo indispensabile ed insostituibile soggetto (...)". Pertanto il simposio porterà i partecipanti ad interrogarsi sul rapporto famiglia e società circa le politiche familiari e se le stesse famiglie cristiane possono partecipare alla vita sociale e politica.

Nel corso del Seminario sono previste due relazioni di mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta e delegato CESi per la pastorale della Famiglia e Giuseppe Barbaro, vicepresidente nazionale del Forum delle Associazioni familiari. Previsti anche sei laboratori di studio. Sia le relazioni che i risultati dei gruppi di studio saranno il materiale che verrà offerto alle diocesi siciliane in vista del convegno regionale sulla famiglia del settembre prossimo.

Carmelo Cosenza

Nuovo anno giudiziario al Tribunale ecclesiastico

Il 17 febbraio alle ore 17 nell'aula magna della Facoltà Teologica di Sicilia (corso Vittorio Emanuele, 463) a Palermo mons. Paolo Romeo, moderatore del Tribunale Ecclesiastico regionale siculo, alla presenza dei vescovi di Sicilia, inaugurerà il nuovo Anno giudiziario 2009. Mons. Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi terrà la prolusione sul tema: "Il problema del 'vetitum' (proibizione) di passare ad altre nozze".

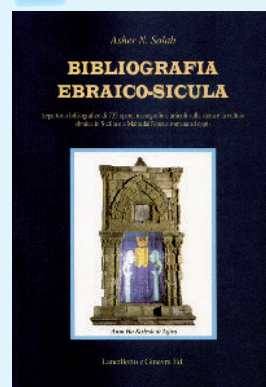
I vescovi delle diocesi di Sicilia sono convocati in conferenza dal 16 al 18 febbraio presso la Sede della Cesi in corso Calatafimi a Palermo. In quella data infatti avrà luogo la sessione invernale della Conferenza episcopale siciliana.

IL LIBRO

Bibliografia ebraico-sicula

(repertorio bibliografico di 735 opere, monografie e articoli sulla storia e la cultura ebraica in Sicilia e a Malta dall'epoca romana ad oggi)

di Asher N. Salah



Leonforte 2002 Lancillotto e Ginevra pp. 94

Con il presente lavoro l'autore si è prefisso l'intento di catalogare nella maniera più esaustiva possibile l'insieme delle opere, pubblicate in Italia e all'estero, che riguardano l'ebraismo di Sicilia in tutti i suoi aspetti, e gli studi che concernono la cultura materiale delle comunità ebraiche

siciliane, le loro attività economiche, la loro letteratura e spiritualità. La bibliografia è suddivisa in tre sezioni: nella prima sono repertorate le opere che riguardano direttamente o prevalentemente l'ebraismo siciliano. La seconda invece segnala all'attenzione degli studiosi i lavori che permettono di illuminarne alcuni aspetti. La terza sezione infine si presenta come indice tematico che rimanda alle entrate repertorate nelle prime due parti. La bibliografia vera e propria è preceduta dalla lista delle abbreviazioni e dei periodici o miscellanee citate. Le fonti letterarie, cristiane, musulmane o pagane, che permettono di ricostruire alcuni aspetti della vita ebraica in Sicilia sono elencate in appendice. Tutti i lavori censiti sono riportati nella lingua originale con la traduzione italiana del titolo.

Asher Salah svolge attività didattica e di ricerca presso l'Accademia di Belle Arti Bezael e presso l'Università ebraica di Gerusalemme. Specializzato nella storia letteraria degli ebrei italiani, è autore di numerosi saggi e monografie sull'argomento, tra cui un dizionario bio-bibliografico dei rabbini, scrittori e medici ebrei attivi in Italia nel settecento.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'11 febbraio 2009 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

della poesia

Carmelo Salonia

Il prof. Carmelo Salonia è un poeta di Melilli che vive a Siracusa. Insegnante alle scuole elementari ha vissuto per più di 15 anni in Lombardia dove è stato educatore a Milano e Varese. Ha cominciato la sua attività artistica scrivendo canzonette, alcune delle quali da lui stesso musicate. Si è messo in luce alla Fiera della canzone italiana di Milano conseguendo vari successi. Sue opere sono "Il Canzoniere" (1982) e quattro volumi di poesie: "Oltre le tenebre" (1987), "Alla ricerca dell'Eterna Vita" (1991), "Poesie" e "Solo in Te la Vera Pace" (2005) pubblicata nella collana Calliope delle edizioni Cronache Italiane. È un poeta sensibile, sempre alla ricerca affannosa di Dio, che s'interroga sul suo rapporto con Colui che ci trascende e ci dona la vita. Un poeta bisognoso dell'amore di Dio e della sua misericordia: "L'anima mia fragile, /

dai piaceri/ soggiogata del corpo,/ e di Te dimentica,/ dal peccato logorar si lascia, perdendo la pace...".

E si affida come un bisognoso d'aiuto al Padre chiedendo perdono "per quella tua infinita misericordia,/ che senza fine mi ama,/ che, pur se ingrati, tutti ci ama,/ nostra fragilità/ comprendendo con Eterna Pietà".

Poesia

Poesia è anche pazienza,
costanza di scrivere e di cantar
sempre la Vita e l'Amore,
con volontà ferma e decisa,
pur se a volte un po' derisa.
Poesia è fede, speranza,
ansiosa attesa...
È credere

nella Bontà del Creato,
nella Bellezza d'un mare chiaro,
azzurro, limpido, pulito,
è creder nel Cielo Infinito
e cantar dell'Universo
l'Immensità Sublime,
cantar alla bianca luna,
allo splendor del sole,
alle verdi piante,
agli animali tutti,
al nostro mondo,
ad ogni creatura;
è lodare il Creatore
cantando la natura.
Poesia è guardar di notte
con cuore stupito
un grande cielo stellato,
mirar le sue belle
infinite stelle e cantar:
com'è bello il Creato!
Poesia è vivere,

credere alla vita,
amare...
Amar la tua donna,
amar la tua mamma,
amar chi ti sta accanto
e chi no,
è per Amor perdonare.
Poesia è creder sempre all'Infinito
Autor della Vita
e di qualsivoglia respiro
che l'Universo anima tutto
e con ansia lottando vive.
È continuare a cantare delle creature
l'infinita bellezza
e del suo Creatore.
Scrivi dunque, poeta,
e non fermarti mai,
la Vita canta e l'Amor
con la tua salda fede,
inni di lode eleva sempre e canti
al tuo Divino Eterno Buon Signore.

a cura di Emanuele Zuppardo

LETTURE Un autore valguarnerese ricorda il linciaggio di Fangouse Francia: "Morte agli Italiani"

Mentre aumenta fuori dal nostro paese l'intolleranza verso gli italiani che lavorano all'estero (eloquente la recente protesta contro la ditta aretusea nel Regno Unito), Enzo Barnabà, scrittore valguarnerese residente a Grimaldi di Ventimiglia, gira in lungo e in largo l'Italia per presentare la seconda edizione del suo "Morte agli Italiani", il libro che racconta l'eccidio avvenuto ad Aigues-Mortes nel sud della Francia. Un fatto quasi dimenticato che il 17 agosto 1893 provocò la morte di nove lavoratori italiani ed il ferimento di numerosissimi altri, generando forti tensioni tra il Governo italiano di Giolitti e quello transalpino di Dupuy. Concorrenza nel lavoro e xenofobia, mescolate in maniera impressionante, furono all'origine del linciaggio degli operai italiani nella salina di Fangouse. Ed il messaggio trasmesso dal libro è chiaro: la storia spiega ed educa ma spesso non ne teniamo conto.

"Il libro di Enzo Barnabà è una boccata d'ossigeno - dice Gian Antonio Stella nella prefazione dell'opera - perché solo ricordando che siamo stati un popolo di emigranti vittime di odio razzista, si può evitare che oggi, domani o dopodomani si ripetano al-

tre cacce all'uomo". Un concetto ribadito da Alessandro Natta nell'introduzione e caro allo stesso Barnabà che ha scritto la nuova edizione perché la prima era esaurita e perché era stufo di vedere frotte di turisti italiani percorrere allegramente le strade di Aigues-Mortes senza neppure immaginare che quei luoghi erano stati teatro della più indescrivibile violenza. L'attivismo dell'editore (Infinito Edizioni) ha fatto il resto, producendo le interviste televisive alla Rai e l'organizzazione del tour che ha toccato numerose città italiane.

Il lavoro di Barnabà, non nuovo a ricerche storiche sulla classe operaia (I *Fasci siciliani a Valguarnera*, Teti, 1981), si risolve nel racconto minuzioso del fenomeno migratorio di fine Ottocento, quando milioni d'italiani fornivano forza lavoro all'estero accettando condizioni di vita durissime pur di guadagnare e fare economia. Una condizione che, nel caso della salina francese, sfociò in aspri conflitti con gli operai locali, i quali, preso spunto da una rissa con sette feriti tra i transalpini, decisero di vendicarsi organizzando un corteo di armati e portandosi all'assedio degli italiani asserragliati nelle baracche. Quelli che cercarono scam-

po all'accerchiamento, circa un'ottantina, furono intercettati e schiacciati alle porte della cittadina francese. Fu un massacro.

Durante quelle terribili ore, in cui anche i medici e gli ospedali francesi rifiutavano il ricovero agli italiani feriti, si distinse per coraggio don Mauger, parroco di Aigues-Mortes, che mise a repentaglio la sua incolumità intervenendo a favore degli italiani ed attirandosi gli strali dei suoi connazionali. Don Mauger in una lettera indirizzata ad un importante giornale italiano dell'epoca (pubblicata da Barnabà a p. 81) chiarisce quello che ha fatto, richiamandosi alla carità cristiana che non guarda ai nazionalismi ma alla solidarietà verso i più deboli.

Barnabà, oltre a ricomporre le fasi della mattanza, raccoglie nel libro i commenti della stampa italiana e francese dell'epoca, dà conto dei documenti processuali, e fa emergere l'impreparazione del movimento socialista, a quel tempo agli albori sotto il profilo organizzativo, nella gestione dei fenomeni migratori e degli odi razziali originati dalla concorrenza tra lavoratori di etnie diverse e tra questi ed i datori di lavoro.

Nato nel 1944, Barnabà ha studiato lingua e letteratura

francese a Napoli e a Montpellier e storia a Venezia e Genova. Ha insegnato lingua e letteratura francese in vari licei del Veneto e della Liguria e ha svolto la funzione di aggiornatore dei docenti di lingua francese della provincia di Imperia. A Ventimiglia ha fondato il Circolo "Pier Paolo Pasolini". Ha svolto la funzione di lettore di lingua e letteratura italiana presso le Università di Aix-en-Provence e di insegnante-addetto culturale ad Abidjan (Costa d'Avorio), Scutari (Albania) e Niksic (Montenegro). Vive a Grimaldi di Ventimiglia. Tra i suoi libri: *Fasci siciliani a Valguarnera*, Teti, 1981; *Contextes. Grammaire française à l'usage des Italiens*, Loescher, 1994; *Le ventre du python*, romanzo, Editions de l'Aube, 2007; *Sortilegi*, racconti, Bollati-Boringhieri, 2008 (con Serge Latouche).

Salvatore Di Vita



L'autore del libro
Enzo Barnabà

SOCIETÀ Un concorso rivolto ai giovani di alcuni comuni della provincia di Enna

"L'arte come strumento per valorizzare i giovani"

Promosso dall'Inner Wheel Piazza Armerina, il club service che già all'apertura dell'anno sociale 2008/2009 aveva indetto una conferenza dal titolo "L'arte e i giovani: forme di interazione e comunicazione", il concorso a tema che ha l'obiettivo di aiutare i giovani ad emergere, valorizzandone le eccellenze nella letteratura e nelle arti. "L'Arte e i Giovani" è il titolo del concorso che coinvolgerà i giovani artisti presenti nel territorio. Un tema, quello dell'arte, sicuramente stimolante per i giovani che attraverso l'espressione artistica riescono a trarre fuori e a comunicare emozioni e stati d'animo che spesso rimangono inespressi e schiacciati da al-

tre attività che poco hanno a che vedere con l'enorme sensibilità propria dell'arte. L'esperienza dell'arte è viva e rappresenta un forte momento di crescita personale per l'artista che crea e per il fruitore che ne gode la sua bellezza e la sua verità.

Il concorso è rivolto agli studenti delle scuole medie e degli istituti superiori, scuole di danza, scuole d'arte e comunque ai giovani tra i 13 e i 19 anni residenti nei comuni di Aidone, Barrafranca, Piazza Armerina, Pietraperzia e Valguarnera. Sono previste sei diverse sezioni: poetico letteraria, grafico pittorica, musicale, danza, teatrale e presentazione multimediale.

I premi saranno suddivisi per fasce d'età (una prima fascia che comprende gli studenti delle terze classi della scuola media e biennio scuola superiore; una seconda che comprende gli studenti del triennio della scuola superiore) e verranno premiati i primi classificati per ciascuna sezione.

Modalità di partecipazione, termini e scadenze sono indicate nel bando che è già stato diffuso nei comuni interessati e che si può trovare, insieme con la scheda di partecipazione, sul sito istituzionale del comune di Piazza Armerina www.comune.piazzaarmerina.en.it

Angelo Franzone

CALTANISSETTA In merito al ridimensionamento delle Procure

Federico vuole incontrare Alfano

Il presidente della Provincia di Caltanissetta Federico ha chiesto un incontro con il ministro della Giustizia Angelino Alfano per avere le opportune informazioni in merito alle notizie circa una ipotizzata riduzione del numero dei Tribunali che il Governo centrale si accingerebbe ad operare nell'ambito di un riordino del settore giudiziario in Italia. È stato reso noto da un comunicato stampa della provincia.

Il presidente Federico scrive che le notizie in tal senso "destano viva preoccupazione e apprensione nell'ambiente giudiziario facente capo al Distretto della Corte d'Appello di Caltanissetta". Come avevamo dato notizia nel numero dell'1 febbraio scorso gli uffici giudiziari del nisseno stanno vivendo una difficile situazione, 10 posti di giudice rimasti vacanti, con solo 17 giudici costretti a un super lavoro per portare avanti i processi pendenti, l'ufficio del gip con soli tre giudici, la Procura con 5 posti di sostituto vuoti. Il paventato disegno di

legge prevedrebbe la chiusura dei tribunali con un organico inferiore ai quaranta magistrati in servizio. Quindi con questa legge chiuderebbero i tribunali di Gela, Enna e Nicosia, facenti parte del distretto della Corte d'Appello di Caltanissetta.

Il presidente della provincia quindi nella sua nota al ministro esprime la sua preoccupazione perché: "l'eventuale chiusura di tali Tribunali comporterebbe inesorabilmente un forte indebolimento della stessa Corte d'Appello, con il conseguente rischio, a medio termine, di una soppressione anche della stessa: è appena il caso di ricordare che tale Corte d'Appello - conclude la nota - con le sue strutture investigative e gli uffici collegati, da anni rappresenta un importante avamposto contro la criminalità organizzata del centro Sicilia e assicura nel contempo, nei comparti di giustizia succitati, svariati posti di lavoro".

Carmelo Cosenza

I progetti per lo sviluppo delle piccole imprese

Indetto e presieduto dal presidente della Provincia di Caltanissetta Giuseppe Federico, si è svolto nell'aula consiliare un incontro per la verifica dei percorsi da attuare per la costituzione del GAL (Gruppo di Azione Locale). Alla riunione erano invitati i sindaci del territorio, i rappresentanti di Camera di commercio, associazioni del comparto agricolo e del commercio ed altri enti interessati. L'incontro scaturiva dal fatto che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione siciliana ha assegnato un ruolo rilevante alla misura Leader per la cospicua dotazione finanziaria finalizzata alla valorizzazione delle risorse territoriali e all'attuazione di processi di crescita e sviluppo locale nelle aree interessate, obiettivi da perseguire tramite strategie elaborate dai GAL. In una nota della provincia si afferma che "il nuovo GAL provinciale dovrebbe comprendere i comuni della provincia di Caltanissetta (escluso Gela, considerata area B industriale) e il comune di Niscemi che sembra voglia aderire al GAL con i comuni del calatino".

Per la costituzione del nuovo GAL occorre la partecipazione di almeno sei comuni con una popolazione compresa tra i 60 mila e i 150 mila abitanti, oltre ad una rappresentanza di privati con una quota azionaria non inferiore al 50%. In tutta la Regione saranno finanziati 15 GAL per un importo compreso tra i 10 e i 14 milioni di euro, fondi da spendere per attività connesse all'agricoltura (piccole imprese, turismo rurale, artigianato, ecc.). L'organizzazione del GAL avverrà, con molta probabilità, sotto forma di società consortile senza scopo di lucro ed i comuni dovranno sostenere una quota (ancora da stabilire) di partecipazione.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Il movimento dell'Unificazione del reverendo Moon

Sun Myung Moon nasce in Corea nel 1920, in una famiglia presbiteriana. Gesù Cristo gli sarebbe apparso a sedici anni, incaricandolo di una futura missione. Incarcerato per breve tempo dai giapponesi durante l'occupazione, dopo la Seconda guerra mondiale inizia un'attività di predicatore. Nuovamente arrestato in Corea del Nord dalle autorità comuniste, è liberato dall'avanzata americana e si trasferisce al Sud. Qui comincia a radunare un buon numero di seguaci, suscitando accuse e sospetti. Arrestato ancora una volta, è assolto nel 1955. Da movimento locale, la cerchia dei suoi seguaci - ormai nota come Chiesa dell'Unificazione - diventa internazionale. Negli anni 1970 e 1980 la Chiesa dell'Unificazione si impone all'attenzione dell'opinione pubblica americana ed europea, con la presenza pubblica dei seguaci che raccolgono offerte per le strade e con una serie di ambiziose iniziative di carattere editoriale e culturale di carattere anticomunista. La maggioranza dei giovani che aderiscono alla Chiesa dopo un breve seminario si impegna a tempo pieno, il che causa violenti scontri con alcune famiglie e con i movimenti anti-sette. Nel quadro di queste controversie il reverendo Moon è condannato per evasione fiscale nel 1984 ed entra in un penitenziario federale americano. Nel 1994 il reverendo Moon dichiara terminato l'itinerario della Chiesa dell'Unificazione che, fondata nel 1954, avrebbe dovuto durare come tale per soli quarant'anni. Benché la Chiesa, come struttura giuridica, esista ancora in diversi paesi, i membri sono incoraggiati ad aderire alla Federazione delle famiglie per la pace e l'Unificazione Mondiale, una organizzazione interconfessionale che comprende anche persone che non professano la teologia unificazionista, ma che hanno accettato di vedere le loro nozze benedette dal reverendo Moon e dalla moglie.

La seconda parte degli anni 1990 ha visto, accanto a nuove polemiche e controversie (suscitate in particolare da un libro-scandalo del 1998 di Nansook Hong, ex-moglie di Hyo Jin Moon, 1962-2008, figlio primogenito del reverendo Moon e della signora Hak Ja Han), profondi mutamenti nel movimento dell'Unificazione.

Al di là della cronaca, gli ultimi anni presentano innovazioni significative anche da un punto di vista dottrinale e numerologico, con la "restaurazione" dei numeri da 1 a 10 come numeri paradisiaci dal 1997 al 1999 tramite apposite cerimonie condotte dal reverendo Moon, con nuovi insegnamenti che danno rilievo in particolare alla sacralità del corpo e della sessualità, e con matrimoni di massa sempre più imponenti. In Italia la Chiesa dell'Unificazione è fondata a Roma nel 1965 da una missionaria americana, Doris Walder. Nel 1974 viene in *tournee* in Italia il balletto folkloristico di bambini coreani Piccoli Angeli, che si esibisce fra l'altro al Quirinale di fronte al Presidente della Repubblica Giovanni Leone e canta per la Radio Vaticana. L'esistenza tutto sommato ormai pacifica del movimento dell'Unificazione in Italia ha una clamorosa svolta il 27 maggio 2001, quando monsignor Emmanuel Milingo, popolare vescovo cattolico - nato in Zambia ma residente da anni in Italia - conquista le prime pagine dei giornali. Secondo dati forniti dalla stessa ASUMC, i membri italiani a tempo pieno della Chiesa dell'Unificazione nel 1987 erano seicento, di cui trecento impegnati in Italia e altrettanti attivi in iniziative all'estero. Oggi i membri iscritti all'associazione in Italia sono un migliaio. Il *Principio Divino*, la nuova rivelazione del movimento dell'Unificazione, completa e "chiarifica" il contenuto della Bibbia. Dio ha progettato per l'uomo un mondo ideale attraverso una famiglia ideale, ma questo progetto è stato frustrato dal peccato originale, interpretato in chiave sessuale come fornicazione di Eva prima con il demonio, poi con Adamo prima del tempo che Dio aveva stabilito.

amaira@tele2.it

Più controlli con l'etilometro per prevenire le stragi

L'associazione contro le stragi del sabato sera presieduta da Salvatore Siciliano chiede alle Forze dell'Ordine più controlli di "Alcool Test" ed "Etilometro" per la zona Mazzarino e dintorni. Con una lettera aperta indirizzata al prefetto, al questore, ai comandanti dei carabinieri di Caltanissetta, Gela e Mazzarino, al comandante della polizia stradale di Caltanissetta e al comandante della Polizia municipale di Mazzarino, Siciliano sottolinea il disagio adolescenziale e il malessere diffuso tra i giovani, che spesso, li porta ad esagerare al bere.

Una delle cause che determina molti incidenti stradali, con la perdita di tante vite umane anche giovani, soprattutto nelle serate del sabato sera. "Da ciò l'esigenza di un forte impegno preventivo nei confronti di tali giovani - scrive Siciliano - ma anche repressivo con l'introduzione di alcool test ed etilometro, effettuandoli ogni sabato sera da parte di polizia, carabinieri e vigili urbani anche nel nostro interland".

Paolo Bognanni